

31^a SESSIONE

L'integrazione di una prospettiva di genere nel processo di bilancio

Risoluzione 405 (2016)¹

1. La lotta per conseguire l'uguaglianza di genere, uno dei diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, resta una grande sfida per gli Stati membri del Consiglio d'Europa, a ogni livello di governo. Nel 2006, i ministri per le pari opportunità degli Stati membri hanno affermato che uno degli obiettivi principali di ogni società democratica deve essere quello di realizzare la parità di fatto tra gli uomini e le donne, e che la crescita economica non può essere assicurata in maniera sostenibile senza la piena partecipazione delle donne.
2. Nella Strategia del Consiglio d'Europa per l'uguaglianza di genere 2014-2017, i governi nazionali e, ove applicabile, i governi regionali degli Stati membri, si sono impegnati a promuovere una maggiore uguaglianza tra i sessi in tutti i settori, rivolgendo un'attenzione particolare a certi settori specifici, quali l'amministrazione locale, e hanno invitato il Congresso a contribuire a tale strategia mediante le sue politiche e le sue attività (Obiettivo strategico 5).
3. Per compiere progressi misurabili in questo campo occorre introdurre e applicare strumenti e meccanismi istituzionali, come quelli riconosciuti dal Comitato dei Ministri nella sua raccomandazione del 2007. Al riguardo, il bilancio di genere si è rivelato uno degli strumenti più efficaci per integrare la dimensione di genere e garantire una presenza equilibrata di entrambi i sessi nei servizi pubblici.
4. Un'analisi di genere del bilancio richiede la disponibilità di dati affidabili. È ugualmente indispensabile, perché gli enti locali e regionali possano utilizzare ampiamente questo strumento, disporre di un'analisi o di una raccolta di dati statistici affidabili, disaggregati per genere a livello nazionale. Gli incaricati della redazione dei bilanci degli enti territoriali devono ugualmente avere acquisito le competenze analitiche necessarie per interpretare tali dati.
5. Di conseguenza il Congresso,
 - a. Ricordando:
 - i. la Strategia del Consiglio d'Europa per l'uguaglianza di genere 2014-2017;
 - ii. la Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/Rec(2007)17 rivolta agli Stati membri sulle norme e i meccanismi in materia di uguaglianza di genere;
 - b. Raccomanda alle associazioni di poteri locali e regionali di:
 - i. sollecitare i ministri delle finanze e gli alti funzionari incaricati dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche di bilancio a vigilare affinché le strategie nazionali, e, ove applicabile, quelle regionali in materia di uguaglianza di genere assegnino dei fondi per consentire l'attuazione del bilancio di genere a livello locale e regionale;

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 20 ottobre 2016, 2° seduta (si veda documento [CG31\(2016\)10final](#), relatrice: Cathy BENNETT, Irlanda (L, NI)).

- ii. incoraggiare i governi nazionali ad accertarsi che i loro istituti di statistica raccolgano dei dati disaggregati per genere in tutti i settori dell'intervento pubblico;
- iii. incoraggiare l'esplorazione e la diffusione di strumenti di analisi, di strumenti per favorire il processo di elaborazione di un bilancio sensibile al genere e di strumenti per garantire la responsabilità di bilancio;
- iv. incoraggiare e sostenere i poteri locali e regionali affinché sviluppino progetti pilota miranti a introdurre un bilancio di genere;
- v. impartire corsi di formazione, o incoraggiarne l'organizzazione, destinati ai responsabili dell'elaborazione del bilancio degli enti territoriali, per dotarli di competenze analitiche sulla dimensione di genere;

c. Raccomanda agli enti locali e regionali di:

- i. introdurre nei loro bilanci annuali dei metodi per l'integrazione di una dimensione di genere, utilizzando strumenti appropriati, quali la valutazione delle politiche in una prospettiva di genere, l'analisi della spesa pubblica e dell'incidenza fiscale disaggregata per genere, la valutazione dei beneficiari disaggregata per genere, e predisporre relazioni sulla gestione del bilancio che rispecchino una sensibilità alla dimensione di genere;
- ii. istituire meccanismi che ne garantiscano il monitoraggio;
- iii. scambiare esperienze e buone pratiche con le città e le regioni che hanno già messo in pratica questo approccio;
- iv. elaborare meccanismi per la consultazione con le organizzazioni della società civile, che hanno stimolato numerose iniziative in materia di bilancio di genere in Europa e altrove, per avvalersi della loro esperienza in questo campo.